Sabato 6 Maggio 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 107.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La precedenza DEL matrimonio civile sull'ecclesiastico.

I.

(*Syrius*). — Nell'autunno del 1896, quando esponemmo le nostre opinioni sopra un'incruenta baruffa avvenuta a S. Vito in occasione d'un certo Congresso, un magno organo del Clericalismo ci affibbiò graziosamente i titoli di *innestatore di corbellerie marchiane, di uno che si abbassa al livello dei fanciulli, di uno che se non ha altri moccoli da accendere può andare a letto senza lume*; *d'un uomo di mala fede e più che partigiano; di uno che non sa quello che crede, che vuole, che dice; di un calunniatore; di un assertore di cose false, inqualificabili*; e molte altre simili sante gentilezze, le quali provano esuberantemente — così ci pare almeno — che il Clericalismo ci respinge sdegnosamente dalle sue braccia, al casto amplesso delle quali non abbiamo, del resto, giammai aspirato.

Non ci stupiremmo se equivalenti cortesie, coll'istessa squisita educazione e coll'istessa giustizia, ci venissero generosamente largite — ed in senso opposto — da qualche non meno magno organo del Radicalismo giacobino; e ciò a proposito del Progetto di Legge presentato pochi giorni fa al Senato, Progetto che commina pene gravi al prete che celebra il matrimonio religioso prima del civile; ed anche ai felici sposi che si lasciano così celebrare, o vogliono così essere celebrati; Progetto al quale noi siamo risolutamente contrarii.

Liberali della vecchia, ed oggi dormente, o fors'anche tramontata scuola, esporremo bene o male, convincenti o no, i motivi del nostro modo di pensare; e se ci dovessimo buscare i titoli immeritati di *clericale*, di *gesuita*, di *reazionario*, di *oscurantista* e simili, ci farebbero piangere così poco come non ci fecero versar lagrime le onorificenze clericali più sopra accordateci. Noi pensiamo colla nostra debole testa, a modo nostro; e siccome non andiamo in cerca di facili applausi o di morbosa popolarità, così non ci curiamo dei fischi che possono arrivare al nostro ignoto indirizzo; cosa del resto già avvenuta per opera del su — non — lodato magno organo clericale.

Trattiamo una questione che da molti anni sta ancorata in Parlamento, e che sempre, ancor prima d'aver spiegate le vele, diede secca àncora nel porto; e per questi continui arenamenti vi devono essere pure delle buone ragioni.

Premettiamo intanto — sempre a nostro sommesso parere — che il matrimonio è un diritto naturale come quello del cibarsi e simili, e che le leggi di qualunque provenienza, od anche le consuetudini, possono, anzi in certi casi devono, regolare; ma che non possono in nessun modo creare, e meno ancora sopprimere; eccettuato, in quest'ultimo caso, qualora vi sia qualche cosa contro natura o giustizia.

Noi siamo partigiani del matrimonio civile, perchè siamo convinti che lo Stato non possa nè debba disinteressarsi della formazione delle famiglie, questa base d'ogni bene ordinata Società. Ma appunto per questo vogliamo libero il matrimonio ecclesiastico che dopo l'introduzione del civile è diventato una funzione tutta interna della Chiesa, cui questa deve poter regolare come meglio le pare e piace, altrimenti dove finirebbe il famoso principio della *libera Chiesa in libero Stato*?

Il matrimonio religioso è rimasto un puro e semplice atto religioso, un Sacramento, al quale i fedeli quando loro pare e piace, ed a seconda delle norme della Chiesa, possono accostarsi, senza che lo Stato vi abbia ad interloquire; è un atto di coscienza che va rispettato anche, e specialmente dallo Stato, qualora l'altro tanto strombazzato principio della *libertà di coscienza* non abbia a diventare una mistificazione anch'esso; aggiungi poi che il matrimonio religioso in faccia alla Legge è nullo; cosa deve adunque importarle se un atto nullo avvenga prima o dopo del valido?

Principus obsta. Coll'istessa logica che ha inspirato il citato Progetto di Legge, lo Stato potrebbe punire il prete che battezza un neonato prima che sia stato denunciato allo Stato civile, o quello che amministra l'olio santo ad un infermo prima che il medico condotto non abbia esteso un certificato regolarmente timbrato, dichiarante ufficialmente che il degente è in pericolo di vita; e facendo ancora un passo più innanzi, esso potrebbe stabilire se, come ed in quanto i preti possano legger Messa, assolvere, comunicare, benedire etc. etc.; e tutto questo naturalmente e logicamente in omaggio alle due suddette *libertà*.

Alcuni Soloni poi dimenticano troppo spesso quella leva morale potentissima, quella forza invisibile ma enorme e che sa far muovere popoli intieri e che si chiama *la coscienza*, e che fa paura anche a coloro che ne sono privi, ma la temono in coloro che la posseggono; perchè impunemente non la si trascura ed ancor meno la si offende.

Questi legislatori, avvezzi a non altra autorità che la Legge *scritta* da essi o dai loro pari, ignorano o fingono d'ignorare quella legge naturale assisa nel cuore d'ognuno che non sia privo di ciò che si chiama il senso morale.

Ora questa coscienza, in chi la possiede, si fa sentire anche nei casi nei quali la Legge dello Stato non permette il matrimonio civile; questa coscienza si muove senza che la legge scritta possa impedirglielo, anche se non può, o non vuole assisterla. — E tale è il caso di uomini onesti e cavallereschi, fra i quali mettiamo specialmente alcuni nostri ufficiali, i quali contraggono, od almeno contrassero, matrimonio puramente religioso, quando ebbero qualche relazione intima, fors'anche di puro sentimento, con qualche ragazza; e ciò per puro e semplice dettato di coscienza; e per quel rispetto che un uomo d'onore deve a sè stesso.

Toglietelа la coscienza agli uomini e sostituitevi gli elastici, temporanei e mutabili paragrafi delle leggi scritte, *rinforzati* dai cavilli, dalle interpretazioni, dalle glosse dei legali; e domandiamo qual base resterà alla Società; probabilmente soltanto i detti paragrafi con relativi cavilli, glosse ed altro.

Ora tutte le Chiese cristiane, ed anche la mosaica, definiscono come *peccato* maggiore o minore, a seconda dei casi, l'unione carnale d'un uomo e di una donna che non sieno sposati insieme; unione che va spiegata e fors'anche compatita perchè derivante da un altra legge naturale che è l'istinto; ma le Chiese lo definiranno sempre un peccato; e guai se così non fosse! perchè altrimenti diverrebbero lodevoli, meritorii, edificanti, esemplari, e Dio nol voglia, addirittura virtuosi gli sfoghi di libidine dei due sessi; e s'innesterebbe nella Società il più tremendo germe della più deleteria corruzione.

Ora dai peccati non assolve la legge laica, ma, a seconda delle varie Religioni, la relativa Chiesa, e chi da questa è incaricato; e sono le Chiese che determinano il modo di congiungersi senza peccare.

(Continua).

LA CRISI.

Comincia a delinearsi più precisamente, la soluzione della crisi.

Pelloux ebbe l'incarico ufficioso di ricostituire il gabinetto.

Ciò confermerebbe che fra Pelloux e Sonnino è intervenuto un accordo — forse, però non ancora completo, ma già nelle sue linee generali raggiunto.

Da Roma, fu telegrafata questa lista: Sonnino andrebbe agli esteri, Prinetti alle finanze, Salandra al tesoro, Mirri alla guerra, Morin alla marina. Taluni invece del Prinetti alle finanze, dicono che vi andrebbe Carmine.

Sembra però che questa notizia sia prematura.

Sempre «l'eterno affare»

NUOVE SCOPERTE.

Il *Figaro* annunzia che continuerà prossimamente la pubblicazione dell'inchiesta compiuta dalla Cassazione sull'affare Dreyfus.

Il *Figaro* aggiunge che il seguito della pubblicazione riserva nuove sorprese.

— Il *Temps* dice che l'agente segreto Decrion, più volte nominato da Paty de Clam, afferma che Henry lo aveva incaricato di procurarsi la impronta della serratura dell'abitazione di Hadamard, suocero di Dreyfus: di procurarsi autografi del senatore Scheurer-kestner, il primo che assunse la difesa di Dreyfus, e autografi del Reinach; di stornare la corrispondenza di Picquart; di occultare una valigia che conteneva numerosi documenti dei quali gli fornì l'elenco.

La valigia ora trovasi all'estero.

Decrion nega di avere conosciuto Esterhazy.

L'accordo con la Cina?

Il *Fanfulla* dice che l'ammiraglio Grenet e il ministro Salvago-Raggi s'incontreranno il 15 maggio. Le trattative col governo cinese avrebbero avuto un risultato soddisfacente; l'occupazione della baia avverebbe d'accordo con la Cina, pacificamente. Di questo risultato si glorierebbero nelle sfere ministeriali.

La convenzione anglo-francese per l'Africa

L'Egitto è escluso dall'accordo.

Parigi, 5 Il ministro Delcassè si è recato alla Commissione della Camera, incaricata dell'esame della convenzione franco-inglese, relativa all'Africa. Il ministro osservò che l'Egitto rimaneva fuori dell'accordo concluso, e che la Francia, serba la sua libertà e non riconosce alcun fatto compiuto senza il suo consenso.

Soggiunge che i possedimenti francesi in Africa sono ormai ricongiunti e che le cagioni del conflitto tra la Francia e l'Inghilterra sono soppresse senza sacrificio degli interessi essenziali.

La commissione approvò la convenzione.

Arresto di un ufficiale postale

per malversazioni.

Vicenza, 5. — L'ufficiale postale Baucia Camillo venne stasera arrestato per malversazioni.

Il Baucia recentemente vinse il *record* pianistico di cinquanta ore: aveva quindi mani agili e resistenti!

Tanto per variare.

Pioggia di pietre. — Scrivono da Aussig: Domenica scorsa si scatenarono sulla nostra città l'uno dopo l'altro parecchi violenti temporali, uno dei quali fu accompagnato da uno straordinario fenomeno. In alcune vie e strade caddero, insieme alla pioggia, innumerevoli pietre nere, alcune grosse come il pugno. Dall'apparenza si crede che si tratti di meteoriti. Alcune di queste pietre furono mandate per l'esame all'istituto geologico di Vienna.

Aumentano i pericoli del fulmine. — Da uno studio del professore tedesco von Berold sulle scariche elettriche apprendiamo che negli ultimi sessant'anni le cadute dei fulmini sono state molto più frequenti che per lo addietro, e che vanno sempre aumentando di numero. Sempre secondo il professor Berold, esisterebbe una misteriosa relazione tra le scariche elettriche e le macchie solari; il massimo di queste segnerebbe un minimo nei pericoli del fulmine.

Insalata di rose. — Insalata per modo di dire. Infatti al posto del sale c'entra invece lo zucchero in polvere; al posto dell'aceto e dell'olio il rhum o qualche altro più gradito liquore. Ma la sostanza è che invece di lattuga o di altre erbe consimili, si scelgono e si mescolano, opportunamente, nella poetica insalatiera odorosi e rutilanti pètali di rose. Giosuè Carducci la dice un insalata eccellente!

Cassette postali luminose. — Nello stato di Nuova York vennero collocate delle nuove cassette postali tinte con un preparato fosforescente, che durante il giorno assorbe la luce che poi emette la notte, additando sulle strade maestre il punto dove si devono impostare le lettere. L'idea luminosa è stata adottata anche negli altri stati dell'Unione.

Cronaca Provinciale.

Il nuovo Sindaco di Resia.

Il signor Giovanni Chinese che meritamente gode la stima più illimitata dei resiani, e che è favorevolmente conosciuto in tutti i paesi del circondario, il giorno 18 aprile assunse le funzioni di Sindaco di quell'importante comune.

Egli fu eletto all'onorifica carica nella seduta consigliare del 25 marzo p. p.; il 16 aprile prestò giuramento nelle mani del R. Commissario di Tolmezzo, ed il 21 aprile, lo stesso R. Commissario gli fece la regolare consegna dell'ufficio.

La scelta dei consiglieri di Resia non poteva esser migliore, perchè nominando sindaco il signor Chinese, interpretarono il vivo desiderio dei comunisti tutti, e possono esser certi che in seguito le cose del comune non potranno che continuare bene ed eventualmente migliorare sotto la sua attiva ed abile direzione.

Gli sforzi in contrario dei pochi invidiosi del signor Giovanni Chinese, non fecero che rendere più splendido il suo trionfo e più lampante la loro inferiorità ed impotenza.

Evviva il nuovo Sindaco!

Pordenone.

Il «caso» di Montereale.

5 maggio (B) — In aggiunta a quanto vi si scrive da Maniago sui fatti di Montereale Cellina, vi dirò, che mercè la pronta energia del Commissario Distrettuale dott. Armanno, di inviare tosto sul luogo Carabinieri e Delegato di P. S. informandone tosto la superiore autorità, che coadiuvò da parte sua, quanto si era intrapreso, inviando essa pure sul sito, il capitano e tenente dei carabinieri con alcuni militi, si potè acquetare gli animi di quelle donne rivoltose.

Sembra che la cosa accadesse in questi termini. Dopo che vennero per intromissione di persone autorevoli ritirate le querele pei fatti scandalosi commessi da quell'ex Parroco e dopo che fu sospeso dalla Curia a *divinis*, quel Rev. Cappellano nutrendo pure in cuor suo la speranza di vedersi nominato economo e poi parroco, non tenne il contegno che sarebbe stato richiesto dalle circostanze. Sembra anzi, che mandato dalla Curia un economo, egli non sopportasse volentieri tale presenza, e da qui sempre latenti sobillazioni.

Naturalmente la Curia, che tanto aveva contribuito onde acquetare gli animi nell'affare del parroco, non tollerò il contegno del cappellano e lo traslocò nella vicina Tamai. Da ciò le ire e la causa del fermento.

Ora però tutto è tranquillo, ed il Cappellano venuto per forza a migliori consigli, abbandonò questa mattina la sede, regolarmente accompagnato, ed oggi stesso nel pomeriggio partì per la nuova sede.

Credo che anche quell'Ill. signor Sindaco si ebbe una lavatina di testa, per aver lasciato trascorrere troppo tempo nell'informare sulla verità dei fatti questo R. Commissario, che già ne sa-

---

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Ma un giorno si accorse che il liquore aveva incontrato un altro amatore,

Egli ebbe tosto dei sospetti su Tarrass. Tracciò quindi un piccolo segno sulla bottiglia rallegrandosi già di cogliere la vecchia volpe nella trappola.

All'indomani il contenuto della bottiglia aveva subito una diminuzione, ma il segno bianco si trovava alla stessa altezza del liquido.

Meniow sorrise.

— Questo vecchio è scaltro al par di me, mormorò egli, ma non fu nulla: lo servirò io a dovere.

Egli fece allora una miscela di olio di ricino, di colloquintida, di rabarbaro e di noce vomica, e versò poscia quel decotto veramente infernale nel liquore.

Il giorno appresso, Meniow fu risvegliato da un fracasso che si faceva in una camera; accorse in veste da camera e in pantofole e trovò Tarrass in un'atteggiamento indescrivibile.

Egli si contorceva fra i più violenti dolori, maledicendo il giorno che l'aveva veduto nascere.

Alla vista del padrone, si rialzò subitamente e sclamò:

— Fortunatamente, eccovi quà! Siete voi cristiano? Voi dovreste aver rimorso di aver gettato tante diaboliche cose nella vostra bottiglia! E' un vero miracolo che io non sia morto!

Meniow scoppiava dal ridere.

— Tu non morrai, no! gli disse egli, ma almeno avrai ricevuto una buona lezione! Vecchio ubbriaco, ti ho io dunque invitato a bere il mio liquore?

Tarrass non disse parola, ed uscì tutto confuso dalla stanza.

Un giorno tutta la comitiva era stata invitata in casa Badiow. La famiglia Meniow e Zenobia vi si recarono per il pranzo.

Era a supporsi che essi farebbero ritorno alla notte.

Bentosto in cucina, si fermò il progetto di dare un ballo nella stanza dove si faceva il pane.

Mokusch essendosi fatto male ad un piede e Jendruck essendo sofferente in seguito ad un violento accesso di febbre, furono sostituiti da due giovani contadini.

Appena i padroni furono partiti, Mokusch e Jendruck, dimentichi dei loro dolori, attaccarono tosto le slitte che si trovavano ancora nella corte e corsero da un luogo all'altro per invitare valletti e serve, che poscia condussero seco.

La fortuna sorrise loro, poichè se ne ritornarono accompagnati da un numero abbastanza rispettabile di vezzose forosette dalle rosee guancie, e ciò che tornò loro assai gradito, essi incontrarono cammin facendo, quattro zingari, che fecero il loro ingresso in Michalowka suonando i *Ritmi selvaggi* di Rakoczy il Ribelle.

Tarrass e Adaminko finivano gli ultimi preparativi in cucina, dove tutto bolliva e fumava.

La grande stanza era completamente vuota ed ornata di rami di abete e di fiori, mentre la tavola era stata eretta nella stanza dei domestici.

Le tre donzelle stavano ancora attendendo alla loro toilette, Ghita stava dandosi la polvere ai suoi capelli rossi.

— Ella si figura che Jendruck abbia un desiderio per lei! disse Sofia con un risolino malizioso; ella non si ricorda dunque più il colore sauro dei suoi capelli.

— Che cosa importa, se io sono un cavallo, rispose Ghita tutta corrucciata; val meglio essere un cavallo che un serpente come te.

— Ma un leggiadro serpente! sghignazzò la servetta dai capelli biondi, mentre stava allacciandosi gli stivalini.

Daniela si leccava le labbra e intrecciava tranquillamente i suoi capelli.

— Ebbene, spicciamoci! sclamò Jendruck davanti la porta.

— Eccomi, mio bell'amico! rispose Ghita con voce dolce.

Gli zingari si erano seduti sopra il forno e incominciavano a suonare.

Le note selvagge dei loro istrumenti producevano la stessa armonia del flauto magico dell'incantatore dei topi.

Bentosto tutte le gambe si misero in movimento.

Tarrass diede il segnale mandando delle grida di gioja e battendo la misura a colpi di tallone.

Sofia, come se trascinata, si mise a saltare per la camera e finì coll'aver Jendruck per cavaliere.

Sempre danzando, ella gettava uno sguardo trionfante, ora su Daniela, ora su Ghita, che rossa e gialla in volto dalla collera, si teneva appoggiata contro la porta.

Mokusch scalpitava come un cavallo: — nulla di stupefacente, data la sua qualità di cocchiere —; Adaminko col suo berretto bianco faceva dei salti altrettanto meravigliosi che ridicoli.

Tutti erano allegri, quantunque la polvere li avvolgesse come in una nube, e la temperatura fosse quella di un bagno a vapore.

Il ballo fu interrotto da un banchetto abbastanza bene ammanito, e dove la cantina dei Meniow fornì largamente il suo contributo.

Le teste si riscaldarono, si danzò nuovamente, si cantò e si bevette volta a volta, fino innanzi notte.

Nessuno pensava ai padroni assenti. Adaminko aveva preparato un punch delizioso.

Le finestre della cucina erano state aperte e si aveva dato principio ad una partita di tarocco.

Le donne mezzo morte dalla stanchezza, vi si erano rifugiate per rinfrescarsi con del latte di mandorle.

Jendruck era il re della festa. Ghita lo accarezzava a destra e Daniela sospirava teneramente alla sua sinistra.

Ma, egli, orrore! egli le guardava freddamente, faceva segni col capo, ora all'una ora all'altra delle leggiadre ragazze che si tenevano presso di lui. Egli aveva modi da vero sultano.

La gioja era grande dappertutto. Nella lontanza s'udivano le note dei violini, il batter dei piedi dei danzatori; entro la cucina, quelli che bevevano, cantavano a squarciagola e facevano uno strepito infernale.

D'improvviso i padroni fecero ritorno.

Nessuno trovandosi per aprir loro la porta maestra, uno dei contadini dovette scalare la cancellata per poter far entrare le slitte nella corte.

Nell'abitazione padronale regnavano il silenzio e l'oscurità; pareva una casa senza abitanti, ma dal cortile giungeva l'eco dell'allegro baccanale.

(Continua).

peva qual cosa ed aveva preso le dovute disposizioni.

Un elogio allo zelante funzionario ed agli altri che lo assecondarono, onde evitare seri conflitti.

Un trattenimento del « Circolo Sociale ». — Ier sera nella sala del Circolo Sociale si tenne l'annunciato concerto. Un centinaio circa di persone intervennero alla serata e fra queste una quarantina di signore e signorine in eleganti toelettes, che seppero sfidare il mal tempo pur di assistere allo spettacolo.

Tutti i pezzi eseguiti vennero calorosamente applauditi pella fine esecuzione. Al piano, la signorina Cloe Polan, tanto nell' accompagnare, come negli a soli piacque moltissimo.

La signorina Amalia Casal seppe cavare degli effetti bellissimi col non facile strumento del violoncello.

La signorina Meregalli fece dei progressi dall' ultima volta che ebbi il piacere d'udirla. Certo che all' egregia signorina che si reca altrove a studiare, si apre un orizzonte bellissimo, del quale è veramente degna.

Il baritono signor Aldo Ronchi addimostrò una volta di più la sua potenza di voce e la facilità con cui arriva agli acuti.

Il signor Gino Scaramelli si addimostrò ancora una volta quel valente suonatore di violino che egli è. Venne accompagnato al piano dal signor Albano Parpinelli che con tanta passione si dedica alla musica, riuscendovi ottimamente.

Anche il signor Agostino Casal prese parte al concerto suonando col violino in un pezzo del programma. Se tutti avessero la passione del signor Casal per la musica, le cose qui, per quel che appunto riguarda la musica, andrebbero altrimenti.

Alle signorine venne fatto omaggio di bellissime palme di fiori, da parte della presidenza.

Terminato il concerto, si passò alle danze che si protrassero fino alle ore 2 ant. Insomma, una serata splendidissima sotto tutti i rapporti, e tale da desiderarne presto un' altra. Lodi meritate quindi alla benemerita Presidenza.

Militi di passaggio. — Oggi abbiamo qui quattro batterie dell' ottavo Reggimento artiglieria, dirette al Poligono di Spilimbergo. Partiranno domenica.

Prato Carnico.

I bambini che abbruciano! La bambina Italia Machin di mesi 18, essendosi troppo avvicinata al focolare, si ebbe le vesti abbruciate ed il corpo ustionato. Poco dopo, fra lamenti atroci, spirò.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Padre che ferisce il figlio. — Luigi Colmano di *Forni di Sotto* feriva il proprio figlio Agostino, colluttando col medesimo in rissa per futili motivi; e con una coltellata nella spalla sinistra, gli produceva ferita guaribile in giorni dieci.

Furti e truffe. — In quel di *Pordenone*, ignoti, entrati nello spaccio privative e liquori di Lorenzo Mingotti, gli rubarono dal cassetto del banco lire 20.

— In quel di *Sacile*, la solita Angela Nardo, col solito pretesto di coprire un bambino, si faceva consegnare da Elisabetta Pegolo uno sciallo ed un grembiule.

Lo stesso tiro e collo stesso pretesto la stessissima Nardo si fece consegnare da Orsola Gerizza, in territorio di *San Daniele*, uno sciallo, un paio di pantofole, un paio di calze ed un fazzoletto...! e si allontanò.

— A *Tricesimo*, Giacomo Savona mangiò e bevette nell'osteria di Giuseppe Tosolini... fuggì senza pagare e fu arrestato. Egli si qualificò per bracciante, da Udine.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Franca parola nell' aggressione Premuda!** — Il *Corriere di Gorizia* di martedì scorso, portava un articolo intitolato *Il caso Premuda* e incominciava come segue: « Siccome è un caso che può fatalmente moltiplicarsi per molti, un caso di errore burocratico fatale quanto un errore giudiziario, sta bene, che la stampa fedele interprete dell' opinione pubblica esca dal suo riserbo che si era imposta, e dica la sua franca parola. »

Ora eccomi con la mia franca parola in proposito. Il caso Premuda non è già un errore burocratico fatale, ma bensì un malizioso attentato all' onoratezza personale dell'egregio uomo, colpito così vigliaccamente da un collega, di cui la smodata ambizione gli ha soffocato la coscienza e lo fece reo di spionaggio!

In quanto al contegno delle autorità a lui preposte, che il *Corriere* chiama semplicemente un draconiano contegno io credo che si potrebbe qualificarlo ben più fortemente, e ben a ragione, imperocchè la sentenza che condanna il sig. dott. Tito Premuda è una sentenza identica a quella pronunciata dal famoso Tribunale di guerra francese che mandò Dreyfus (l'innocente) all' isola del Diavolo, colla semplice differenza, che mentre questa ha commosso tutto il mondo civile, la Sentenza contro il dott. Premuda commuove tutta la cittadinanza goriziana che rimpiange nel Consigliere superiore dottor Tito Premuda, l' uomo di specchiata onoratezza, d' integro carattere, d' invidiabile condotta!

Ergo

Cronaca delle intemperie — I danni. — Strana primavera la nostra. Piove quasi ogni giorno, e la temperatura non è quella che di solito si dovrebbe avere nel mese delle rose. In campagna tutto marcisce o ritarda, e per i bachi questo freddo è dannosissimo. C'è di peggio: i bacolini sono nati prima della foglia del gelso.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d' inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, **quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione.** *L' Amministratore.*

Cronaca Cittadina.

Accademia di Udine.

Splendida veramente fu la commemorazione del compianto prof. Giovanni Clodig, letta dal socio ordinario Massimo Misani. Egli infatti fece rivivere dinanzi al pensiero dei numerosissimi ascoltatori l'imagine dell' insigne educatore, che fu pure patriota onesto, uomo benefico e valente scienziato.

Lo diciamo sinceramente: rare volte ci fu dato di ascoltare un discorso commemorativo così bello, improntato a così alto affetto per il personaggio ricordato e dettato in forma tanto semplice ed elegante.

L' Accademia, raccoltasi in seduta privata, elesse a soci ordinari i signori G. B. Tellini e dott. Ferdinando Tedeschi ed a socio corrispondente il prof. Gherardo De Vincenzis dell' Istituto orientale di Napoli.

Ieri sera venne anche distribuito ai soci il III.o volume della Bibliografia friulana del prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons.

Anche Sacile socio della «Dante Alighieri».

Il Consiglio comunale di Sacile, nelle sedute 12 febbraio e 16 aprile decorsi, ha ad unanimità votato l' ordine del giorno seguente:

«Il Consiglio comunale, facendo plauso ai concetti che si propone di sostenere la Società « Dante Alighieri », delibera di farsi socio ordinario ».

Le deliberazioni del Consiglio furono approvate dalla R. Prefettura.

Ciò serva d' esempio a quei Comuni che ancora non hanno risposto all' appello loro rivolto dal Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

Tir a segno.

Domani al campo di tiro dalle 6 1|2 alle 9 si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10.

Comitato prot. dell' infanzia.

III.o elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la colonia alpina.

Rizzani Antonio di Leonardo L. 100, Morelli De Rossi Antonietta l. 50, Degani Nicolò l. 25, comm. Germonio, R. Prefetto l. 25, Giacomini cav. Antonio Direttore Banca d' Italia l. 10, Peano Maria e Peano Carlo Alberto Maggiore RR. Carabinieri l. 10, Bosero Augusto l. 10, Levi Alfonsina l. 5, Alessi D.r Marco di Pontebba l. 5, Gambarotto D.r Antonio l. 5, Sartoretti Antonio l. 5, famiglia Furlani Giacomo l. 5. Totale l. 255.

Somma precedente L. 4167 — In complesso L. 4422.

Teatro Minerva.

Come fu annunciato, nelle sere del 13, 14, 15, corr. mese, avremo tre rappresentazioni straordinarie dell' opera rossiniana *Il Barbiere di Siviglia.*

Da domani in avanti al Camerino del Teatro, dalle 12 alle 14, si accettano prenotazioni su palchi, poltroncine e scanni.

Teatro Nazionale.

Da alcune sere la compagnia Reccardini rappresenta in questo teatro il ballo « LA GRAN VIA » posto in iscena con uno sfarzo di decorazioni veramente encomiabile. Lo scherzo dei tre ladri nella gabbia e molti altri non potrebbero esser meglio ideati. Lo scenario della « Gran Via » presenta uno splendido colpo d'occhio e graziosissime sono le coppie di danzatori che in questo finale invadono la scena ballando il waltzer con precisione sorprendente.

Un bravo di cuore al signor Reccardini che sa mettere assieme con tanto buon gusto ed esattezza i suoi spettacoli, da riescire a divertire i bimbi di ogni età. — Questa sera il ballo si replica e così pure domani, che sarà l'ultima recita della brava compagnia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo eseguirà domani 7 maggio dalle ore 16 1|2 alle 18 sotto la Loggia municipale.

1.	*Marcia « Endless »*	*Anquissola*
2.	*Mazurka « Senza titolo »*	*N. N.*
3.	*Pot-pourri sull' opera «Aida»*	*Verdi*
4.	*Gran centone sull' operetta « Boccaccio »*	*Suppè*
5.	*Polka « Bitte, noch einmal »*	*Klose*

Serva ladra.

La signora Teresa Nodari fu derubata dalla propria serva — una formosa giovane del comune di Lauco: certa M. D. G., diciottenne, di biancheria e preziosi per una trentina di lire.

Contro la giovane si procede giudizialmente.

Camera di Commercio.

Seduta del 2 maggio.

(Continuazione e fine vedi il numero di ieri.)

IV.

Sussidio alla scuola di disegno di Sutrio.

Dopo una discussione, alla quale partecipano i consiglieri *De Marchi, Galvani, Bardusco, Faelli, Muzzati* e il *presidente*, la Camera, accogliendo l' istanza della Società operaia di Sutrio, delibera di accordare alla scuola d'arte applicata all'industria di Sutrio un sussidio di lire 100 per l'anno in corso.

V.

Conto consuntivo del 1898.

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. *Bardusco*, la Camera approva in conto consuntivo del 1898 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L.	615.20
Civanzo della Stagionatura	»	5193.53
Residuo passivo del fondo pensioni	»	41.59
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	L.	4672.37
Patrimonio della Stagionatura	»	16691.72
Patrimonio del fondo pensioni	»	31926.41

Si delibera inoltre di erogare lire 615 20, rappresentanti il civanzo della gestione della Camera, al fondo esposizioni.

VI.

Voti attinenti al servizio ferroviario.

La Camera delibera d' instare vivamente perchè vengano accolti i seguenti voti:

1. Che il treno accelerato 177, anzichè partire alle 9.47 da Conegliano per Venezia, parta da Udine per Venezia alle 7.43 all' arrivo del diretto.

Se ciò non fosse possibile, l'omnibus 583, che parte da Udine per Venezia alle 4 45, sia trasformato in accelerato, in modo che arrivi a Mestre in coincidenza col diretto 22 Venezia Milano, e ritardi per quanto è possibile la partenza da Udine.

Nell' un caso e nell' altro si potrebbe sopprimere il servizio viaggiatori del treno merci 1371 che parte da Udine per Pordenone alle 6 5.

2. Che sia reso accelerato il treno misto 592, che parte da Venezia per Udine alle 18.25, ed il servizio merci venga fatto col treno 594, che parte da Venezia per Udine alle 22.25.

Oppure, l' accelerato 180, che parte da Venezia per Treviso alle 17.5, prosegua per Udine, nel qual caso si potrebbero sopprimere sia il treno misto 592, incomodo e lento, sia il servizio viaggiatori del treno 1372, che da Pordenone parte per Udine alle 17.25

3. Che il treno misto 114 della Società Veneta, il quale da Portogruaro parte per Udine alle 17.38 venga soppresso, facendolo invece partire da S. Giorgio Nogaro per Udine all' arrivo dell'accelerato 116 da Venezia a Trieste; oppure si faccia partire lo stesso treno 114 da Portogruaro alle 18 30 allo scopo d' evitare gl' incroci che ne ritardano la marcia.

Così, e istituendo biglietti d' andata e ritorno a prezzi non superiori a quelli della Rete Adriatica, si renderebbero possibili sulla linea della Società Veneta i viaggi d' andata e ritorno in un sol giorno da Cividale e Udine per Venezia, in concorrenza con la Rete Adriatica.

4. Che i biglietti a serie (dieci viaggi d' andata e altrettanti di ritorno in 30 o in 60 giorni) siano accordati dalla Rete Adriatica anche alla stazione di Udine per luoghi di villeggiatura e per alcuni paesi industriali della provincia.

Che gli stessi biglietti a serie siano pure adottati dalla Società Veneta.

VII.

Contro il proposto aumento dell' imposta erariale sui trasporti ferroviari a piccola e a grande velocità.

La Camera, riconfermando i precedenti suoi voti, considerato che da tutti era riconosciuta la convenienza di diminuire le tasse ferroviarie, come fecero altri Stati, per dare incremento al traffico, protesta contro il disegno di legge dei ministri Lacava, Vacchelli e Fortis, il quale, concedendo l' abolizione delle sopratasse ferroviarie stabilite con la legge 15 agosto 1897, tenderebbe a sostituirle con un aumento dell' imposta erariale sui trasporti delle merci a piccola e a grande velocità, addossando al commercio tutto l' onere del non saggio provvedimento, mentre a colmare il disavanzo delle casse pensioni ferroviarie possono escogitarsi altri mezzi meno dannosi all' economia nazionale, ad esempio la riduzione dei viaggi di favore, dei quali largamente profittano varie classi di cittadini.

VIII.

Sul divieto di importare animali dall' Italia in Austria.

Corradini propone che la Camera si adoperi perchè le autorità austriache tolgano il divieto d' importare nell' impero animali bovini, almeno per le provenienze dal Friuli, dove i provvedimenti sanitari sono assai rigorosi.

Faelli riferisce sulle pratiche fatte dal Consiglio provinciale sanitario, ed appoggia, assieme al consigliere *Morpurgo*, la proposta Corradini, la quale viene approvata.

IX.

Nomine.

Sono rieletti il cons. Degani membro effettivo ed il cons. Bardusco membro supplente della Commissione d' appello per le imposte dirette per il biennio 1900 1901.

Sono rieletti i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni a far parte della Commissione per la formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis

Echi dei fallimenti.

Grassi Libero, già dichiarato fallito a richiesta della ditta Haas di Padova, aveva chiesto giudizialmente la revoca del fallimento. Il curatore del fallimento domandò che venisse fissata la cessazione dei pagamenti al luglio 1898. Il Tribunale, ammettendo l'intervento della ditta Haas, rigettata l' opposizione del Grassi, con sentenza 28 aprile scorso, ieri pubblicata, fissò la cessazione dei pagamenti al primo luglio 1898.

—

Ecco gli estremi del bilancio presentato dal fallito signor Giuseppe Della Vedova:

Attivo. Merci a valor commerciale lire 10,243; crediti ritenuti buoni 2 149,58; crediti mediocri o dubbi 4,956,75: crediti inesigibili 13765,76; altre attività 859 60: totale 31,974,69.

Passivo 15826,43.

Differenza attiva lire 16 148,26.

Ma con la composizione dell' attivo quale è qui sopra esposta, la differenza attiva è destinata facilmente a scomparire.

Furto d' una giacca.

Il bottaio Giovanni Di Gaspari rubò ad Elisabetta Paviotti una giacca del costo di lire 3 Lo arrestarono le guardie campestri, e lo consegnarono ai carabinieri.

Il lavoro delle guardie di città e dei vigili.

I vigili hanno jeri proceduto: ad un arresto per mendicità: Giuseppe Lesisa d' anni 70, da Colloredo, qui di passaggio e senza fissa dimora; alla constatazione di una contravvenzione: per ubbriachezza, Pietro Maddalena fu Luigi d' anni 37 nato a Fanna e domiciliato a San Daniele.

Stamane furono poste in contravvenzione perchè avevano bilancie non bollate, le pollivendole Teresa Belgrado in Paolini, d' anni 48, di via Giovanni d'Udine 9; e Luigia Ternoldi in Rossi, d' anni 57 di via Villalta 56. Le bilancie furono sequestrate.

Posta economica.

Al signor Gino Damin — Verona. Può impostare la sua corrispondenza alle 11 ant., e così sarà pubblicata nel numero del giorno successivo. G.

Dichiarazione.

Nel giorno 6 corr. mese di aprile, il sottoscritto nell'osteria di Antonio Pauluzza e precisamente nella corte, ebbe ad offendere ingiustamente il signor Giuseppe Di Giusto di Lavariano, con offese tali da ledere il suo carattere e la sua onestà. — Oggi riflettendo, chiede umilmente perdono, pensando che mai offese furono così atroci verso lo stesso e perciò pensando che questi non le meritava, implora il perdono.

Per dimostrare il suo rincrescimento paga, dietro ordine del Di Giusto, all' Asilo Infantile di Mortegliano L. 25.

Non dimenticherà mai il sottofirmato la lealtà e la correntezza del signor Giuseppe Di Giusto.

Con tutto il rispetto si firma

Canzio Piani.
stalliere

Udine, 5 maggio 1899.

Un mercato internazionale di macchine a Vienna.

Dal 20 al 29 maggio corr., avrà luogo in Vienna un mercato internazionale di macchine agricole, al quale prenderanno parte anche dei nostri industriali, cui le nostre società ferroviarie, in conformità di quanto hanno praticato in altre consimili circostanze, accorderanno pel trasporto degli oggetti non accettati, o rimasti invenduti alla Fiera, la riduzione del 50 0|0 su prezzi della tariffa generale, la quale verrà applicata nel senso di concedere il ritorno gratuito degli oggetti stessi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 maggio a L. 107.14.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131 25
Napoleoni	21 35	Sterline	26 85

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl' importi d' associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

SHERLOCK HOLMES, il poliziotto dilettante

Fra i giornali illustrati, quelli a colori oggi riportano la palma. *La Domenica del Corriere*, il nuovo giornale illustrato che il *Corriere della Sera* ha cominciato a pubblicare dal primo d' anno, in poche settimane è salito a grandissima fortuna ed è diventato il preferito del pubblico italiano. È miracoloso davvero che per 10 centesimi si possa dare tanta roba, così riccamente illustrata e su carta così fine.

Ma l' audacia è la chiave del successo. *La Domenica del Corriere* cominciò prima dal comperare in Inghilterra le meravigliose avventure di Luigi De Rougemont, così interessanti e accompagnate da splendide incisioni. Adesso ha acquistato le novelle del dottor Conan Doyle, raccolte sotto il titolo: *Sherlock Holmes, il poliziotto dilettante*, le quali fruttarono all' autore gloria e ricchezze.

Quantunque indipendenti l' una dall' altra, queste novelle hanno in comune il protagonista, Sherlock Holmes: uno strano e curioso tipo di poliziotto dilettante a cui basta il più lieve indizio per squarciare qualsiasi mistero.

Ne numero ultimo della *Domenica del Corriere* si legge la prima di queste novelle: *La lega dei capelli rossi*: una lettura affascinante.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Marito crudele. Zavagna Domenico, di S. Daniele, per mali trattamenti alla propria moglie Rosa Fabbro fu in contumaccia condannato a mesi 4 di reclusione.

Appello inefficace. Bortolotti Cornelio, di Majano, appellante da Sentenza del Pretore di S. Daniele, che lo condannò per sottrazione di effetti oppignorati, ebbe a sentirsi dal Tribunale confermata la sentenza.

Una valida difesa. — Zuliani Maria di S. Daniele, appellante da sentenza di quel Pretore che la condannò per furto, fu dal Tribunale assolta per inesistenza di reato. La difendeva il giovane avvocato Pietro Ciriani.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Jeri, la Corte d'Appello confermò le seguenti sentenze, pronunciate dal Tribunale della nostra città:

— Di Blas Luigi d'anni 40, e Di Blas Antonio d' anni 24, Arsana Giuseppe d' anni 17, condannati: il primo per mesi 2 e giorni 27, il secondo per mesi 2 giorni 15, il terzo per giorni 15, siccome colpevoli: il primo di minacce a mano armata, il secondo di minacce a mano armata e pel terzo esclusa l' aggravante della minaccia a mano armata.

— Prestento Emanuele di anni 29, condannato per calunnia a mesi 4 di reclusione.

— Comelli Antonio di anni 61 e Comelli Marina di anni 50, condannati: il primo alla reclusione per mesi 5 e L. 250 di multa, la seconda a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa, per diffamazione in danno dell' ing. Giacomo Corvetta, sindaco del luogo.

Voci dei privati.

A proposito della vasca in costruzione nel giardinetto Ricasoli.

Credo valga la pena di riprodurre il seguente dialogo che a tale riguardo sorpresi jeri casualmente in quel fiorito ritrovo fra due amici che qui disegneremo colle lettere X ed Y.

— X. Che ti sembra della più che semirusticana vasca nuova che vediamo in opera all' estremità nord di quell' ajuola là? (Ei accennava colla mano all' ajuola da dove per il propinquo viale si accede alla parte più elevata del giardinetto).

— Y. Eh!... Eh!... Per se stessa non parmi censurabile in massima l' idea della vasca con cippi e massi rocciosi a sud, come venne progettata, ma devi meco convenire che essa con i suoi m. 3.50 di diametro interno, riuscirà una troppo palese stonatura per le proporzioni e per l' estetica moderna in questo assai ben ridotto ed elegante, ma minuscolo giardino. Il campo visuale poi sarà tutt' altro che libero con le varie conifere in piena vegetazione che ad est ed ovest stanno troppo a ridosso alla costruenda vasca. Essa è insomma un' anticaglia. Eppoi...

— X E' sensata la tua osservazione, ma — sai bene — non basta demolire colla critica, devesi anche proporre quanto di meglio stimasi attuabile.

— Y. Se non mi avessi interrotto, avrei completato — come tu desideri — il mio pensiero. I giardini pubblici di Milano, il giardino Giusti a Verona, quello Pallavicini a Pegli (sulla riviera ligure occidentale) — per citarne qualcuno da me veduto fra i tanti di cui abbonda l' Italia, — ci forniscono il germe dell' idea, che ridotta e modificata alle esigenze del caso pratico, risponderebbe con gusto assai più moderno alle leggi dell' estetica e dell' euritmia giardiniera. — P. e, le varie conifere ed altri alberi che qui ammi-

riamo in fiorente vegetazione, non potrebbero seminascondere — fra il vedo e non ti vedo — sotto i loro ampli cappelli rasentanti il suolo, dei semplici zampilli d'acqua a spruzzo ed a pieno getto, quà obbliqui, là ritti, altrove in curva, ed uscenti da qualche figurina mitologica in cemento, o da frammenti rocciosi, o da qualche ben indovinato scherzo rusticanamente lapideo? Quale maggior refrigerio non si godrebbe così nelle afose serate canicolari, specie dai sedili? Senza contare che verrebbe in tal modo eliminato il pericolo di qualche bagno quasi inevitabile e forse peggio per parte dei bimbi scorazzanti nell'aderente viale. (All'ultima parte di questa risposta osservai soffermarsi a distanza e assentire col capo altre quattro persone).

— X. Batto le mani a questa tua trovata veramente geniale e moderna, tanto più che la spesa per la sua attuazione non avrebbe certo superato quella per la vasca in parola, ma *post facta nullum consilium.*

— Y. D'accordo con te per quest'anno, data la stagione avanzata — sebbene troppo fresca ancora. Non credo però resterebbe compromesso il bilancio comunale, se accettata in massima fin d'ora e studiata detta mia idea

...colà dove si puote
Ciò che si vuole...

la si mettesse in esecuzione durante il venturo inverno. Dunque...

— X. Dunque... ottimamente, e griderei io pure *plaudite Cives.* Ma noi, ossia tu, hai fatti i conti senza prima consultare l'assessore comunale per le finanze.

— Y. Esposi quel tanto che so in proposito anche finanziariamente. Dal resto *Caveant Consules.*

Ed a questo punto i due amici si allontanarono. Io non ci misi di mio nè sale, nè pepe, ed ho ammanito... il dialogo tal quale nella sostanza lo udii.

cf.

Gli articoli lunghi.

Quando uno dei soliti letterati moderni passa al suo compagno il Giornale che dice d'aver letto, e che quest'ultimo gli chiede se ha trovato nulla di bello e di interessante, egli risponde d'aversi occupato bensì della cronaca urbana e provinciale, ma d'aver trascurato l'*articolo di fondo* ed altri scritti, perchè troppo lunghi; essendosi proposta la massima di non annoiarsi e perdere il tempo in siffatte lungaggini.

Quale passaggio noi abbiamo fatto da quando si aveva la lena e la pazienza di leggere la *Storia Universale* di Cesare Cantù ed altre voluminose Opere letterarie antiche e moderne, italiane e straniere!

L'indole e la economia d'un Giornale che si occupa di politica e di generali interessi, richieggono la pubblicazione quotidiana di articoli analoghi ai fatti che vanno succedendosi, ai bisogni che si vanno manifestando: articoli, mediante i quali la opinione pubblica, conforme alle proprie vedute, si esprime.

Queste manifestazioni del modo di pensare del Direttore del Giornale e suoi Collaboratori, non si possono sempre concretare in forma concisa ed a portata dei troppo frettolosi ed impazienti lettori; da cui ne viene che questi, dopo aver perduto un tempo forse maggiore intorno a bagatelle di poco rilievo, restano digiuni di quelle utili idee, di que' retti giudizii, che la parte più sana ed intelligente dei pensatori affida talvolta, e con qualche diffusione, alla stampa.

L'attenzione dei lettori superficiali si ferma, come osservammo, nella seconda, o meglio, nella terza pagina. La prima facciata è per essi come non fosse: senza riflettere che in questa primeggia appunto l'*articolo di fondo*, e che le inserzioni più reputate son quelle che più si avvicinano al detto articolo.

Meno male che anche la terza pagina, che si direbbe la coda del Giornale, può contenere quella medicina che serve di antidoto alle malsane teorie, che in certe Effemeridi figurano nel posto d'onore.

Ad ogni modo, è un fatto che gli *articoli lunghi* sono dalla maggioranza dei lettori negletti. Essi dicono, l'articolo sarà bello e buono, ma ha il difetto d'essere lungo; e la pensano diversamente da que' pochi i quali vorrebbero che le cose belle e buone fossero trattate con la maggiore estensione. Avviso agli scrittori prolissi, che devono imporsi il dovere di dir molto in poche parole.

Per la qual cosa, gli autori degli *articoli lunghi* non devono fare assegnamento su quel numero di lettori, che la materia da essi trattata e le cure per esporla con chiarezza e con garbo, forse meriterebbero. Dovrebbero quindi avere la prodigiosa capacità di comprimerla, come si è detto, in poche righe, evitando reticenze e le oscurità, occupandosi di tutto, non omettendo nulla; facendo, insomma, quanto non è possibile di fare.

Senonchè, i nemici degli *articoli lunghi* potrebbero avere talvolta ragione. Sia che si scrivano da persone autorevoli a cui, per diferenza, si largheggia di spazio nel Giornale; sia che provengano da qualche novizio in letteratura che devesi incoraggiare; o da un amico che merita accoglienza; o da un sapiente in gonnella col quale dobbiamo essere compiacenti e gentili, codesti *articoli lunghi* mancano bene spesso di quel valore intrinseco che basti a compensare la fatica di leggerli. Questi però da tutti i Giornalisti si mettono, al solito, nelle prime pagine; forse perchè altrimenti, stampandoli nella parte più modesta del Giornale, non si potrebbe applicargli il famoso *dulcis in fundo.*

F. B.

Memoriale dei privati.

Accettazione di eredità. — Cozzi Francesco ha accettato, per conto e nome del minore suo figlio Guido, la eredità abbandonata da Scozziero Gio. Batta fu Giuseppe di Villaorba.

Vendita immobili. — Il 13 giugno 1899 davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in un solo lotto della casa con corte ed orto in mappa di Morsano al Tagliamento, al n. 31 di proprietà della debitrice Barei Anna fu Luigi, maritata Olivo, di detto luogo.

— Davanti il Tribunale di Tolmezzo fu fissata per il 15 giugno 1899 l'asta giudiziale promossa da Rainis Tommaso contro Foramitti Isidoro fu Antonio da Moggio, per beni in mappa di Moggio.

Forniture. — Davanti la R. Prefettura, il 23 corr. maggio avrà luogo l'appalto del servizio di fornitura per le carceri giudiziarie, sulla base di 310000 giornate di presenza annue e con la dioria fissata quale base d'asta in lire 0.64 per giornata di presenza (lire 198400 annue).

—

Liquidazione.

Avendo deciso di ritirarmi definitivamente dal commercio di *Manifatture,* credo opportuno avvertire la spettabile mia Clientela che a datare *dal giorno di sabato 6 corr.*, nel mio Negozio in Via della Posta, N. 50, incomincierà la *liquidazione* di tutte le stoffe inglesi, prussiane e francesi, d'ottima qualità, tanto della stagione d'estate come di quella d'inverno, *con grandissimo ribasso sul prezzo reale di fattura, A PRONTI CONTANTI.*

Domenico Zompichiatti.

—

Si rende noto

che nel giorno 15 Maggio p. v. a ore 9 ant. nello studio del Notaio *Dott. Antonio Celotti in Gemona,* verrà proceduto alla vendita dei mobili del compendio della *Società industriale in liquidazione Paolo Cappellari e Comp. di Ospedaletto.*

I mobili stessi saranno venduti in massa al maggior offerente sopra il prezzo di stima portante la somma di l. *10328.58* verso pagamento immediato in contanti.

L'elenco dei mobili coi prezzi singoli di stima, resta visibile presso lo studio dello stesso *Notaio Celotti* dove sarà concesso a chi lo richieda, il permesso di visitare i mobili in Ospedaletto.

—

Consorzio dei Comuni di Arta e Zuglio.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice al servizio dei Comuni di Arta e Zuglio con lo stipendio di annue L 300 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata di un biennio.

Le aspiranti dovranno corredare la istanza dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,
b) Certificato di sana costituzione fisica,
c) Certificato penale,
d) Diploma in ostetricia.

Arta, li 30 aprile 1899.

Il Sindaco di Zuglio *G. Gortani* — Il Sindaco di Arta *L. Leschiutta.*

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Stante i molti lavori campestri che in questi giorni si accumulano, sui mercati della trascorsa settimana non vi fu gran quantità di bestiame; e così quel po' di merce in vendita andò quasi tutta esaurita a prezzi sostenuti.

La carne ricercatissima, e perchè poca ebbe un aumento nei prezzi. Discretamente domandati i buoi da lavoro; sempre in buona vista il commercio dei vitelli, sia di quelli maturi che immaturi.

Ecco il prezzo medio al quintale peso morto, per gli animali macellati in città:

Buoi	da L. 135	a 140
Vacche	» 115	» 120
Vitelli	» 80	» 85

Foraggi.

Articolo molto sostenuto, stante la scarsa quantità in vendita, e la molta ricerca da parte dei compratori rimasti quasi tutti sprovvisti in questi momenti di maggior consumo.

I prezzi subirono anche nella scorsa ottava un nuovo rialzo.

Ecco i prezzi praticatisi sul piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 6.50	a 7.50
» » bassa	» » 5.50	» 6.—
Paglia	» 3.—	» 3.50
Erba Spagna	» 8.—	» 8.25

Bachicoltura.

Quasi ovunque lo sviluppo della foglia gelsi è in ritardo. Lo schiudimento del seme bachi procede lentamente.

Ieri si ebbero temporali qua e là, e la temperatura si è fatta di nuovo fresca e ventilata. I gelsi domandano un sole vigoroso, che ne spinga la vegetazione.

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.50
Carnia	» 2.10
Slavo	» 1 95

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi.**

Specialità:
Carburo Caglio e Colorante per burro e Formaggio, qualità extrafina.
ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Perchè il Papa

non fu invitato alla conferenza DELL'AJA.

Aja 5. Il ministro degli esteri, rispondendo al memoriale dei deputati cattolici, rileva come dal 1870 la Santa Sede non ricevette alcun invito di partecipare alle conferenze internazionali; e non deve quindi meravigliare se il papa non fu invitato alla conferenza per la pace, che si aprirà forse tra giorni.

Notizie telegrafiche.

Il «disarmo» in Turchia.

Costantinopoli. — L'organizzazione di nuovi 170 battaglioni di *ilave* (riserva di suplemento) nei teritoi del 2o e del 3o corpo (Andrianopoli e Salonico) può considerarsi compiuta, in quanto che si sono compilati i ruoli, scelti gli ufficiali e stabiliti i depositi presso i quartieri di stato maggiore.

I provvedimenti per la formazione di 12 reggimenti di cavalleria *redif* nei territori del 1o, 2o e 3o corpo (Costantinopoli, Adrianopoli e Salonicco) sono nella stessa fase come l'organizzazione degli *ilave.*

L'addestramento dei *redif* del 3o corpo nel maneggio del fucile a magazzino Mauser, calibro 765 mm. viene effettuato da sei istruttori che vanno da una guarnigione all'altra.

Recentemente sono stati chiamati sotto le armi per gli esercizi col nuovo fucile i reggimenti di Salonicco, Uskùb, Serres ed Avret-Hissar.

Gli scioperi nel Belgio.

Bruxelles, 5. — Regna agitazione nel bacino di Liegi. La gendarmeria dovette reprimere parecchi attentati contro la libertà del lavoro. Il numero degli scioperanti nel bacino di Charleroi diminuisce, ma vi furono due attentati con la dinamite nella scorsa notte, contro una casa di operai che continuavano a lavorare.

Scioperi d'italiani in Austria.

Vienna, 5 — Trecento operai italiani addetti alla costruzione ferroviaria di Vilacco scioperarono chiedendo una diminuzione di lavoro e dei miglioramenti nel vitto.

Gli scioperi si allargano giornalmente la situazione nel distretto di Horitz è gravissima; il paese sembra un accampamento: pattuglie armate percorrono continuamente le strade.

I giornali operai aprono sottoscrizioni per venir in aiuto degli scioperanti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2 45
* questo treno si ferma a Pordenone.		. questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.12	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.58	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19 05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.42. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11 30	11 58	M. 12.26	12.59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
M.* 20 40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

a Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18 40	19.25	O. 17.30	18.10

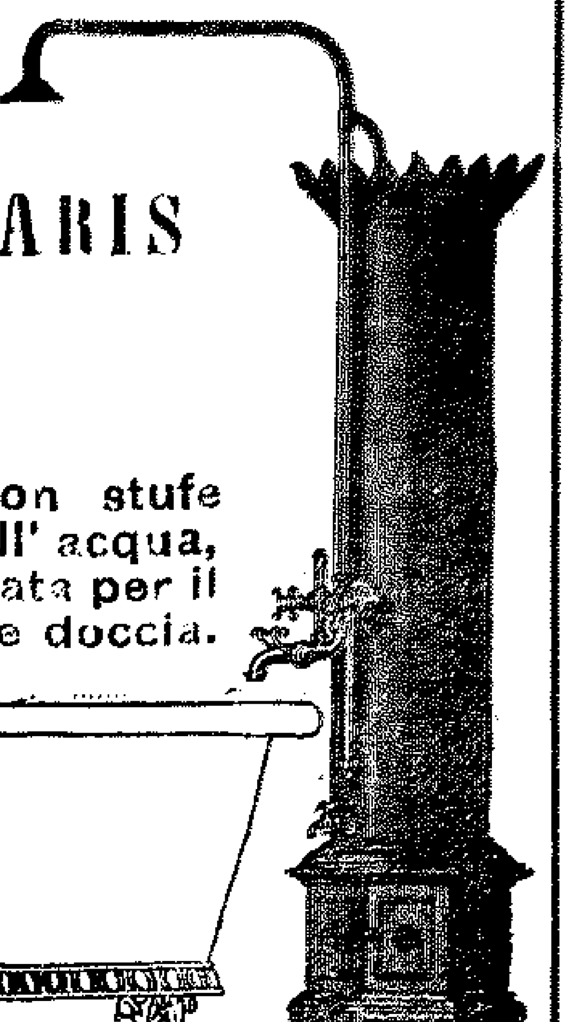
L... Mo..., gerente responsabile.

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

UDINE



Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.
Articoli e rubinetteria per bagni — Rubinetteria nickellata.

Deposito

articoli porcellana, lavali decorati.

VETER — CLOSET ultimi sistemi.

PREZZI MODICISSIMI

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di avere, fino dal 4 maggio corrente, aperto un esercizio di bottiglieria in Via Aquileia N. 3.

La scelta qualità dei generi, tanto in vini, che in liquori e conserve, di cui l'esercizio è fornito, e la mitezza dei prezzi usati per la vendita, fanno sperare di essere onorato da numerosi avventori. Si avverte poi che, a richiesta, verranno forniti vini e rinfreschi anche a domicilio.

Il proprietario
RUOFF GUGLIELMO.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

PROVVIDENZIALI PILLOLE NICOLATO

chimico farmacista — Lonigo

contro le

TOSSI

AI PRIVATI SPEDIZIONI FRANCHE
Contro tutte le TOSSI anche croniche, D'INFLUENZA, ASMATICHE, CATARROSE ecc. domandate nelle farmacie
solamente le prodigiose PILLOLE NICOLATO chimico farmacista (VICENZA) LONIGO le uniche di immediato effetto, bastando per la guarigione una sola scatola.
L. 1 e 2 alla scatola.

Deposito in Udine farmacia Fabris nonchè in molti paesi di provincia ed in varie città d'Italia.

D'affittarsi
in via Pracchiuso

diversi locali uniti, da potersi adibire ad uso lavoratorio o magazzino.

Rivolgersi al signor Lodovico Re parrucchiere, Via Daniele Manin.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all' Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito Tappezzeria in carta

CARTA FORATA

per l'allevamento bach

Carte da scrivere, da stampa
e d'imballaggio

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

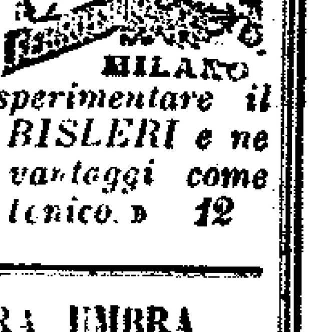
MANUALI HOEPLI

NOVITÀ IN RICORDI

La Comunione

Prezzi mitissimi

FERRO CHINA-BISLERI
CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO - CHINA - BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore aperitivo e tonico.» 12

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

Udine — ARTURO LUNAZZI — BOTTIGLIERIE — Udine — (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA SETA SVIZZERA è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da 75 cent. fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: **Foulards di seta rigati** o **chinè ultima novità** per abiti e camiciette, 52 cm. altezza, a partire da L. 1.20 al metro.
Vendiamo in Italia soltanto **al privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna *(Svizzera)*
Esportazione di stoffe di seta.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso
ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

IL PAIN EXPELLER
Linimento Capsici Compositum
della Farmacia Richter di Praga
è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.
Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.
Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.
Sono da rifiutarsi le boccette che non portano **«l'Ancora»** come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata
FARMACIA REALE
Filippuzzi - Girolami
Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE
Prezzo per una boccetta grande L. 1.50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » piccola » 3.25
per spedizioni aggiungere le spese di porto.
Pagamento antecipato o verso assegno.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutta le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal I.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Toffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
delle pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — **Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.**
Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.
DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

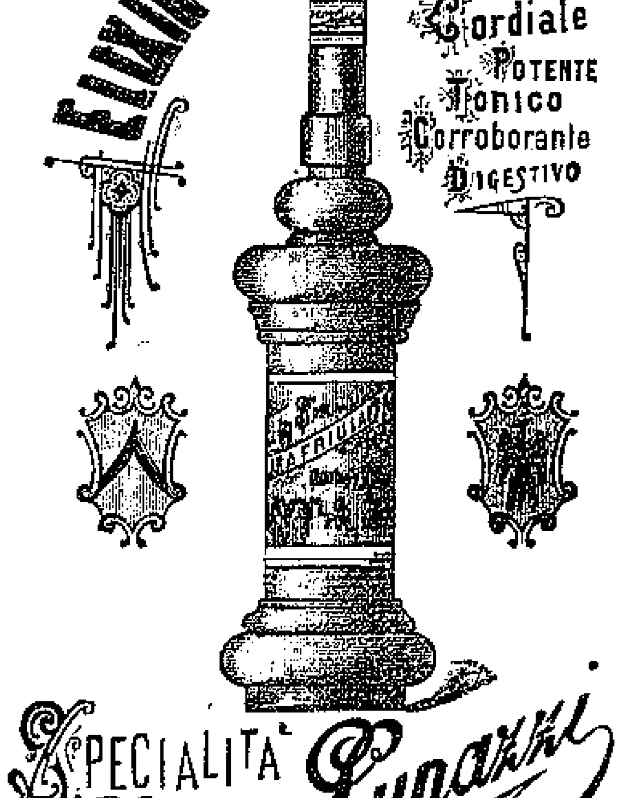
« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

UDINE = ARTURO LUNAZZI = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO
Via Savorgnana N. 5



Bottiglieria al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

BOTTIGLIERIE
Via Pallacio Num. 2
« Posta » 5

Magazzino fuori dazio
SUBURBIO AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico corroborante digestivo
PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grande Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

Lo Squisito Profumo
dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire la capigliatura:** *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 — CONFEZIONE ELEGANTISSIMA — L. 1.50
Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.— da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco